



Per la diffusione immediata: 11/03/2018 IL GOVERNATORE ANDREW M. CUOMO

DICHIARAZIONE DEL DIRETTORE DEL BILANCIO ROBERT MUJICA SULLA NECESSITÀ DI FINANZIAMENTI SCOLASTICI GIUSTI ED EQUI

L'istruzione dei nostri bambini rappresenta una delle principali priorità del nostro governo e tutti i politici diranno altrettanto nei rispettivi interventi. Al di là della retorica, è incredibile quanto continui a essere ignorante il nostro dibattito politico in merito a questa importante problematica. Il bilancio dello Stato sarà deciso nelle prossime settimane. Il bilancio del Governatore propone un'importante riforma dell'istruzione, fondamentale in termini di giustizia sociale. Il nostro bilancio impone la divulgazione delle formule di finanziamento all'istruzione al fine di decidere in merito alla sua giustizia ed equità.

Iniziamo dalla cruda realtà: Vi sono due diversi sistemi di istruzione nello Stato, uno non pubblico e l'altro privato, tuttavia un sistema è destinato ai ricchi e l'altro ai poveri. La questione fondamentale non sono i livelli di finanziamento complessivo. Il nostro Stato spende più soldi per alunno rispetto a qualsiasi altro Stato e il doppio rispetto alla media nazionale. Il vero problema è la differenziazione nel finanziamento tra scuole povere e scuole ricche. Il nostro sistema di istruzione è finanziato dai governi federale e statale, nonché dalle imposte locali. Le comunità più benestanti possono aumentare notevolmente il finanziamento tramite ulteriori imposte locali, pertanto le località più agiate dispongono spesso di scuole meglio finanziate. La questione si pone in termini di giustizia dei finanziamenti per le nostre scuole più povere e con minore efficienza, le quali spesso rappresentano la minoranza.

Innanzitutto, lasciamo perdere le follie, i miti e le leggende. I sostenitori e i funzionari discuteranno spesso della causa della Campagna per l'equità fiscale (Campaign for Fiscal Equity, CFE) dell'inizio degli anni '90. Tale causa, nella quale la Campagna per l'equità fiscale (CFE) ha sostenuto che le scuole di New York City ricevevano fondi non sufficienti, ha portato ultimamente alla conseguenza che lo Stato e i tribunali accordassero un aumento di 1,9 miliardi di dollari in finanziamenti da parte di risorse della City, dello Stato e federali. Da allora, il finanziamento per le scuole della City è aumentato notevolmente da tali livelli, passando da 18,5 miliardi di dollari all'epoca della causa ai 30,8 miliardi di dollari odierni. E ancora la disinformazione e il totale inganno continuano a gravitare intorno allo status della CFE. Contrariamente a una discussione autogiustificante ma falsa avanzata da alcuni funzionari, lo Stato non ha mai ricevuto alcun obbligo di finanziamento ai sensi della CFE, bensì ha condiviso un impegno congiunto statale, federale e con la City per un finanziamento totale di 1,9 miliardi di dollari. Inoltre, il caso è stato archiviato nel 2006 e non ha rilevanza al giorno d'oggi.

Non sussiste alcun debito persistente né obbligazione statale, federale o della City ai sensi della CFE.

Allo stesso tempo, il Governatore Cuomo ha ampiamente aumentato i finanziamenti per le scuole di New York. Stando al bilancio del Governatore, la spesa statale per l'istruzione aumenterà del 35% in sette anni da 19,5 miliardi di dollari a 26,4 miliardi di dollari. Tale aumento equivale a oltre tre volte il tasso di inflazione e al 10 per cento in più rispetto al nostro tetto della formula statutaria dell'istruzione approvata dal Governatore e dall'Assemblea legislativa al momento dell'insediamento del Governatore. L'istruzione ha ricevuto il più alto aumento di percentuale nel bilancio statale e siamo fieri di questa realtà.

Tuttavia, il nostro dibattito sull'istruzione ha mancato il bersaglio. La questione non è la spesa statale complessiva. Lo Stato di New York è ai vertici del paese in termini di spesa. La questione fondamentale è la quantità di denaro che ricevono le scuole povere rispetto alle scuole ricche. La CFE si è incentrata sul finanziamento complessivo a New York City come se tutta New York City fosse un distretto povero. Non lo è. Le persone più ricche al mondo vivono a New York City e registrano una notevole disparità di efficienza scolastica tra comunità povere e quelle ricche. Il vero problema di giustizia sociale è quello di garantire che le scuole povere di New York City siano finanziate in modo equo.

La prima sfida è rappresentata dalla mancanza di trasparenza. I distretti sono restii a divulgare la quantità di denaro ricevuta da ciascuna scuola e i fattori utilizzati per la determinazione. Sebbene lo Stato sia a conoscenza della quantità di denaro che distribuisce in ciascun distretto scolastico, i distretti non divulgano il modo in cui distribuiscono tali fondi alle loro scuole, ricche o povere che siano.

È interessante notare come i sostenitori, i giornalisti e i funzionari statali e locali abbiano pressoché ignorato la questione.

Diversi distretti scolastici sono di piccole dimensioni e la distribuzione del finanziamento è di facile discernimento. Tuttavia, molti distretti sono di grandi dimensioni e la distribuzione del finanziamento non è chiara. Ad esempio, Buffalo, Rochester, Syracuse, Albany, Yonkers e New York City rappresentano ciascuna un "distretto locale" individuale. Lo Stato finanzia Buffalo per 762 milioni di dollari l'anno. Non esaminiamo né imponiamo la divulgazione della distribuzione di Buffalo di tali fondi tra le sue 54 scuole. Rochester dispone di 50 scuole, Syracuse di 32, Albany di 15 e Yonkers di 39. New York City dispone di 1.600 scuole e di un budget di 30,8 miliardi di dollari. In che modo sono distribuiti questi finanziamenti? I membri del Senato, dell'Assemblea e del Consiglio di New York City sarebbero obbligati a divulgare la percentuale di fondi ricevuta dalle scuole nei rispettivi distretti.

Perché mai abbiamo ignorato questa evidente questione? Per due ragioni. In primo luogo perché il livello di finanziamento per il distretto locale determina i salari e i costi amministrativi, aspetto di principale rilevanza per la maggior parte dei lobbisti e dei soggetti istituzionali, pertanto il finanziamento scolastico non ha attirato l'attenzione. In secondo luogo, perché è controversa. L'ardua ma necessaria questione da risolvere consiste nello stabilire cos'è un "finanziamento equo". Alcuni asseriscono che si può parlare di "finanziamento equo" quando ciascuna scuola riceve una quota proporzionale. Il Governatore crede che ciò non significhi "equità". La giustizia deve

tener conto del bisogno e delle circostanze di una determinata popolazione di studenti. La posizione del Governatore consiste nel fatto che le scuole con efficienza notevolmente bassa dovrebbero essere la nostra priorità in termini di assistenza e finanziamento. Era questo il nocciolo della causa CFE, peraltro giusta. Il nostro obiettivo dovrebbe essere quello di essere al servizio degli studenti che necessitano di maggiore aiuto e di maggiori servizi, il che implica una valutazione a un'analisi scuola per scuola.

Un dibattito informato deve rispondere a due domande. In primo luogo, che percentuale di finanziamento statale dovrebbe essere utilizzata per uniformare la disparità presentata dal nostro sistema di finanziamento delle imposte sugli immobili e in secondo luogo, quale percentuale di aiuti statali e locali dovrebbe andare alle scuole più povere e con minore efficienza.

Abbiamo avviato il dibattito nel bilancio del Governatore quest'anno, il quale ha proposto un livellamento del finanziamento nell'intero Stato con una formula che colloca il 75% del finanziamento statale maggiorato per le scuole povere. Che la nostra percentuale proposta sia troppo alta o troppo bassa, questo è un oggetto di dibattito. E ne parleremo volentieri. La seguente questione evidente ci fa chiedere quale formula debbano utilizzare i distretti scolastici locali nella collocazione dei finanziamenti alle scuole ricche o povere nelle loro località. Dovremmo imporre che i distretti locali fornissero la stessa formula del 75% così come proposto dal Governatore? La logica conseguenza è quale percentuale di finanziamento dovrebbe essere proposta per quelle scuole con efficienza notevolmente bassa nelle loro località? Ecco le questioni che dovrebbero essere al centro del dibattito. Ancora una volta dobbiamo iniziare dai fatti. Il Governatore ha proposto lo scorso anno nel bilancio che i distretti locali fornissero una collocazione dei finanziamenti scuola per scuola come parte del processo di finanziamento. Abbiamo bisogno di un dibattito educato sul nostro finanziamento per l'istruzione e di incentrarci sui bisogni degli studenti. I cittadini dovrebbero chiedere ai propri sindaci e rappresentanti statali quale percentuale di finanziamento è destinata alle scuole efficienti e a quelle meno efficienti. Cosa ricevono le loro scuole e in che modo è stato determinato l'importo relativamente all'efficienza, alla razza, alla povertà e alle esigenze? Il loro distretto scolastico è "equo in termini fiscali" nella distribuzione dei finanziamenti?

L'istruzione rappresenta la lotta per i diritti civili di questa generazione. Il Governatore si sta giustamente chiedendo, quanto distanti siamo dalla sentenza *Brown v Board of Education*. L'equità di finanziamento tra le scuole povere e le scuole ricche è un'importantissima questione di giustizia sociale. Senza la risoluzione di questa problematica, potrebbe non arrivare il voto risolutivo sul bilancio quest'anno.

###

Ulteriori notizie sono disponibili sul sito www.governor.ny.gov
Stato di New York | Executive Chamber | press.office@exec.ny.gov | 518.474.8418

[ANNULLARE L'ISCRIZIONE](#)